

Da Freud a Verdone, un convegno su Cinema e Psicoterapia

Pubblicato: Giovedì 16 Ottobre 2014



Da Freud a Verdone. A Busto un convegno su Cinema e Psicoterapia. **Sabato 18 ottobre alle ore 9 a Busto**, alla Scuola di Specializzazione in psicoterapia si parlerà dei rapporti tra cinema e psicoterapia, un tema che da tempo ha catturato il grande pubblico.

Maria Rosa Madera, psicologa psicoterapeuta varesina e **Matteo Inzaghi** giornalista e critico cinematografico, interverranno con l' intento di trovare i punti comuni a due discipline che sono anche forme d'arte.

Sia il regista cinematografico, sia lo psicoterapeuta infatti **aiutano lo spettatore e il paziente a mettersi in contatto con le proprie emozioni** e ad esprimerle tramite l' immagine e la parola. L'obiettivo comune al cinema e alla psicoterapia è dunque quello di evidenziare le dinamiche del **profondo e far riflettere su di sé utilizzando un metodo esplorativo.**

Il titolo del convegno **“Da Freud a Verdone”** abbraccia in maniera ironica un tempo denso di contributi a sottolineare come la cura della psiche possa avvalersi del cinema. **Le due discipline hanno in comune anche l'anno di nascita, una sincronicità significativa.** Nel 1895 infatti in Europa videro la luce il primo film dei Fratelli Lumière e il primo libro di argomento psicoanalitico “Gli studi sull'isteria” di Freud e Breuer. Sarà il regista ceco Georg W. Pabst ad inaugurare il grande filone della complessità del mondo interiore e dell' inconscio con il film “Il mistero dell' anima”.

Da allora del tema si sono occupati grandi registi quali **Federico Fellini, Woody Allen, Nanni Moretti, Hitchcock** le cui opere fanno riferimento al senso di colpa, alla doppia personalità, all'interpretazione dei sogni, alle dipendenze affettive come temi chiave rappresentati nel cinema e narrati nello studio dello Psicoterapeuta .

Il riferimento a Verdone e in particolare al suo film **“Ma che colpa abbiamo noi”** mette in risalto la funzione liberatoria del taglio comico nel cinema , dove, dopo la morte della vecchia psicoterapeuta, otto suoi pazienti si mettono in auto-terapia con esiti diversi. Come affermava il grande Mario Monicelli in una intervista del 1983, **anche il comico è un momento di maturazione dell' individuo.** Il comico è un filtro, un modo di oggettivare la realtà e farla diventare meno pericolosa e più comprensibile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it